



PRIMAPERSONA

APRILE 2009

A TE E A TUTTI GLI ALTRI. VOI SANI .

rivista semestrale edita dalla fondazione archivio diaristico pieve - – presidente saverio tutino

ARTICOLO DI FRANCESCO DELLA COSTA SU BRANO TRATTO DA CRISALIDE

letture bendate

a te e a tutti gli altri voi. voi sani

di Francesco Della Costa - PRIMAPERSONA

PER VIOLETTA..... SCRIVERE SERVE A "RIDIMENSIONARE" UN PASSATO ED UN PRESENTE VISSUTI MALE, SOFFERTI VIOLENTEMENTE, DETURPATI DA UN TERRIBILE MALE ALLA PELLE.

LO SCRIVERE UNA MEMORIA DELLA MALATTIA "RIDIMENSIONA", CONFERISCE UNA NUOVA FORMA ALL'ESPERIENZA, METTENDONE IN LUCE GLI ASPETTI CENTRALI: "LA PRECARIETÀ" DI UNA VITA CHE È ANCHE OSCILLAZIONE CONTINUA TRA UNA FORTE VOLONTÀ DI GUARIRE E LA ALLARMANTE TENTAZIONE DI ABBANDONARSI.

E POI, COME SULLA PAGINA CHE PUBBLICHIAMO, VIOLETTA SFOGA IL SUO DISGUSTO PER LA DIFFICOLTÀ SPESSO INCONTRATA NEL RICEVERE ATTENZIONE E SOLIDARIETÀ DAI MEDICI, COME, FORSE SOPRATTUTTO, IL DOLORE PER UNA "SOLITUDINE MAI ACCETTATA".

NOVE ANNI TRA LE CLINICHE E IL LETTO DI CASA, TRA IL MALE E LA CURA CHE HANNO RIMODELLATO LA SUA BELLEZZA GIOVANILE, SONO PASSATI NELLA QUASI TOTALE SOLITUDINE.

LE PERSONE, FUORI DALL'OSPEDALE, GLI AMICI, GLI UOMINI CHE HA AMATO, NON HANNO MOLTO TEMPO PER LA SUA PELLE, NON HANNO CHE QUALCHE MINUTO OGNI TANTO DA PASSARE CON LEI.

NESSUNO VUOLE FARE PROGETTI CON LEI, NEMMENO A BREVE TERMINE SOLTANTO LA MADRE È AL SUO FIANCO.

NON LE RESTA CHE SCRIVERE A SE STESSA, CHE "RACCONTARE STORIE" ALLA "PASTIGLIETTA" DI CORTISONE CON CUI DIVIDE L'ESISTENZA QUOTIDIANA. SI TRATTA, IN QUALCHE MODO, FOSSE ANCHE IMMAGINARIO, DI RIANNODARE LE FILA DI UNA CONDIVISIONE, DI UN DIALOGO SPEZZATO CON IL MONDO, QUEL MONDO CHE NON CAPISCE O CHE NON VUOL PIÙ NEMMENO STAR A SENTIRE CHI STA MALE:

TUTTO CIÒ CHE HA SCRITTO, VIOLETTA, L'HA DEDICATO

"A TE E A TUTTI GLI ALTRI VOI. VOI SANI".

DA CRISALIDE

PICCOLA PASTIGLIA BIANCA, STAMATTINA MI SEI SIMPATICA. DA UN LATO UNA SIGLA, DALL'ALTRO L'INTAGLIO A CROCE PERCHÉ SE VOGLIO, TI PRENDO INTERA, METÀ, UN QUARTO. NON POSSO PERÒ NON PRENDERTI. OGNI GIORNO QUESTO INCONTRO. IO E TE. IO CHE TI AMO E TI ODIIO E TU CHE MI SALVI E MI UCCIDI INSIEME. SCIOGLITI DENTRO DI ME E LASCIA ANDARE LE TUE SOSTANZE A BLOCCARE IL MALE.

NON SEI POI ECCEZIONALE. NON GUARISCI. BLOCCHI SOLTANTO.

COME? OH, SÌ, IL TUO "SOLTANTO" MI TIENE PER ORA ANCORA VIVA.

GRAZIE, ALLORA, PICCOLA PASTIGLIA BIANCA, MA IN CHE MODO VIVO?

MI HAI RESA SCHIAVA. SENZA TE NON POSSO STARE. SE VENISSE UNA CATASTROFE QUALSIASI (NON SAREBBE IMPOSSIBILE OGGI) AVREI PAURA DI NON TROVARTI E IO MORIREI. COME UNA PERSONA DROGATA E DIPENDENTE.

ANDREI ELEMOSINANDOTI PER SOPRAVVIVERE. MI VENDEREI PER SOPRAVVIVERE.

NO, NON SEI ECCEZIONALE. NUOVA MA NON ECCEZIONALE.

MH ? SÌ, LO SO.

TI HANNO CONCEPITA IN MODO TALE DA FARMI MORIRE UN PO' PIÙ IN LÀ. I TUOI DANNI SONO PIÙ LENTI. AVRÒ QUALCHE ANNO IN PIÙ. BELLA SODDISFAZIONE. CHE GUSTO CI TROVI A CONTARMI I GIORNI? CHE GUSTO CI PROVI A TENERMI SUL FILO, A VEDERMI SPIARE LA PELLE, A SENTIRMI PIANGERE, A CERCARE ENERGIE PER ARRIVARE AL MATTINO DOPO. CHE GUSTO CI TROVI A VEDERE LA MIA FACCIA STANCA PERCHÉ NON MI FAI DORMIRE. MI SBALLI L'UMORE, MI FAI COLLASSARE PERCHÉ IL SURRENE È BLOCCATO? RISPONDIMI CRETINA.

SCUSAMI, NON VOLEVO.

IN FONDO SONO VIVA.

HAI RAGIONE TU.

TI RICORDI L'ANNO SCORSO QUANDO MI AVEVANO DETTO CHE DOVEVO MORIRE? COME NO?

QUEL GIORNO ERO SEDUTA SULLA PANCHINA DI METALLO, VERNICIATA DI BIANCO E QUA E LÀ PEZZETTI DI VERNICE SI ERANO STACCATI E PAREVANO TANTE MOSCHE IN QUELL'IMMENSO BIANCO.

ASPETTAVO IL MIO MEDICO E INTANTO TUTTI QUELLI CHE MI PASSAVANO DAVANTI, MEDICI, INFERMIERI, MALATI RECIDIVI, SI FERMAVANO A PARLARE CON ME. ANCHE LE PIASTRELLE MI CONOSCONO, ORMAI.

QUANTE VOLTE HO CAMMINATO LUNGO QUELL'INTERMINABILE, LUNGO CORRIDOIO? QUANTE PORTE HO ATTRAVERSATO PER FARE ESAMI, BIOPSIE, RADIOGRAFIE, PRELIEVI?

QUANTI MEDICI MI HANNO FOTOGRAFATO, ESAMINATO, OSSERVATO COME UN ANIMALE. E IO NUDA IN MEZZO A DIECI, QUINDICI, VENTI DI LORO, MI VERGOGNAVO DEL MIO CORPO MA SORRIDEVO E FORNIVO NOTIZIE, SENSAZIONI, PROPOSTE PERCHÉ LI VOLEVO AMICI E VOLEVO GUARIRE!

MA CHE VERGOGNA SENTIRE I LORO OCCHI DAVANTI, DIETRO E LE LORO MANI ADDOSSO MENTRE SI DICEVANO: "NO, TI SBAGLI, QUESTA È UNA FORMA POLIMORFA, DA MANUALE. FOTOGRAFALA. SCOMMETTIAMO CHE HO RAGIONE?". E MENTRE MI RIVESTIVO RIPORTANDO I SENI E IL MALE DENTRO LA BIANCHERIA MI SENTIVO MENO A DISAGIO E PENSAVO: "MA COME 'SCOMMETTIAMO' ?! SCOMMETTIAMO SULLA MIA VITA, SULLA MIA PELLE ?! SCOMMETTIAMO! SONO DIVENTATA UNA SCOMMESSA! NON SONO UNA VITA, SONO UNA SCOMMESSA!"

ERO RIMASTA SOLA NELLO STUDIO. LORO SE NE ERANO ANDATI, AVVOLTOI BIANCHI LUNGO IL CORRIDOIO BIANCO DELL'OSPEDALE BIANCO, SCOMMETTENDO.

SCOMMETTENDO, PICCOLA PASTIGLIA BIANCA, SCOMMETTENDO. A COSA SERVIVA PIANGERE?

COS'HAI DETTO? SÌ, IL GIORNO DOPO UNO DI LORO MI HA CHIESTO SCUSA. UNO. NON GLI ALTRI QUINDICI!

ASPETTA, NON HO FINITO!

IO DUNQUE STAVO ASPETTANDO IL PROF. ... LO CONOSCI, NO, QUELLO PICCOLETTA, TESTA ALTA, PETTO IN FUORI, PANCIA IN DENTRO E IL CAMICE SEMPRE APERTO, COME IL MANTELLO DI KID. ECCO, LUI.

SENZA NEMMENO DIRMI "BUONGIORNO" MI DISSE: "PERCHÉ NON ENTRA LUNEDÌ?"

"...?"

"VORREI FARLE PROVARE IL... PERCHÉ LEI CAPISCE CHE NON PUÒ CONTINUARE CON IL CORTISONE. STA DIVENTANDO IMMUNE".

"MA IL... L'HO GIÀ PROVATO NELL'ALTRO OSPEDALE E NON HA AVUTO EFFETTI E...".

"CHE C'ENTRA, ERA UN ALTRO PERIODO. COSÌ NON PUÒ ANDARE AVANTI. SU, VIOLETTA, LEI È TROPPO INTELLIGENTE PER NON AVER CAPITO".

"MA, ALTRE ALTERNATIVE ...".

"NON CE NE SONO".

"COSA SIGNIFICA?"

"SIGNIFICA CHE SE LE VENISSE UN'ALTRA RICADUTA FORTE, NON CI SAREBBERO POSSIBILITÀ E...OH, DOTTOR ... A PROPOSITO, PER QUELLA RIUNIONE DI OGGI...".

E SE NE ANDÒ. SENZA DIRMI BUONGIORNO, SENZA FINIRE IL DISCORSO.

MA QUALE DISCORSO? UN MONOLOGO.

E IO RESTAVO LÌ, SULLA PANCHINA BIANCA DI METALLO, IMPROVVISAMENTE FREDDO, E NON MI SENTIVO INTELLIGENTE PER NIENTE E NON VOLEVO CAPIRE IL SIGNIFICATO DI NIENTE.

VOLEVO SOLTANTO PIANGERE NELLE BRACCIA DEL MIO MEDICO.

PER DIRE UN EUFEMISMO SI ARRABBIÒ, MA CONFERMÒ CON ALTRE PAROLE QUELLO CHE MI ERA STATO APPENA DETTO. AGGIUNSE CHE NON SI POTEVA SAPERE SE AVREI AVUTO UN'ALTRA RICADUTA. POTEVO ANCHE GUARIRE ALL'IMPROVVISI, COSÌ COME MI ERO AMMALATA E LUI NON AVREBBE AVUTO SPIEGAZIONI DA FORNIRE.

E ALLORA?

ASPETTA IMPAZIENTE PASTIGLIETTA.

ALLORA IL VIAGGIO IN SVIZZERA DALL'ALTRO DERMATOLOGO. SAI, QUELLO BELLO, ALTO, ELEGANTISSIMO, EDUCATISSIMO, CON LO STUDIO IN PLACE ... A LOSANNA, TUTTO BIANCO E VERDE, CON QUEL BELLISSIMO ARAZZO NEL SALOTTO E UNA STUPENDA SERRA TRA LO STUDIO E L'INGRESSO? PROPRIO LUI.

CONOSCO LA MIA MALATTIA ANCHE NELLA SUA LINGUA E DOPO AVERMI SERIAMENTE ASCOLTATO FINO ALLA FINE, DOPO AVERMI FOTOGRAFATO, DAVANTI E DIETRO IN DETTAGLIO, DICENDO “TRES INTÉRESSANT” MI HA CONSIGLIATO DI RIENTRARE IN ITALIA IL GIORNO STESSO. DI FARMI RICOVERARE (PERCHÉ IN SVIZZERA AVREI DOVUTO PAGARE MOLTISSIMO E LUI SA PERFETTAMENTE CHE NON HO MEZZI - ANCHE SE NON MI FA SCONTI SULLE PARCELLE). MI CONSIGLIÒ I SALI D'ORO E LA PLASMAFERESI E MI FECE TANTI AUGURI CON LO STESSO TONO DI CHI SA DI NON RIVEDERTI PIÙ!

MA IL FAMOSO MEDICO - NEMBO KID NON VOLEVA FARMI RICOVERARE PER I SALI D'ORO E LA PLASMAFERESI. MI AVREBBE RICOVERATO PER FARE LA “SUA” TERAPIA!

COSÌ ALLA FINE DELLA FAVOLA, NON POTEVO NEMMENO DECIDERE DELLA MIA MORTE. NON POTEVO PERMETTHERMI IL LUSO DI SCEGLIERE E DI OFFENDERE LE PROPOSTE DI KID. IO DOVEVO METTHERMI NELLE MANI DEGLI ALTRI. LA MIA VITA NON MI DOVEVA RIGUARDARE! RIGUARDAVA GLI ALTRI.

PENSA, MI SALVÒ L'ORTOPEDICO.

SÌ, L'ORTOPEDICO NON IL DERMATOLOGO! MI DISSE CHE IL PROCESSO DI NECROSI ALLA SPALLA NON GIUSTIFICAVA UN IMPROVISO RICOVERO PER SOSTITUIRE IL CORTISONE. CHE MI FACESSI LE VACANZE IN SVIZZERA. CHE MI CALMASSI IL SISTEMA NERVOSO. CHE SI SAREBBE VISTO PIÙ AVANTI COSA FARE.

E SONO QUI, CON TE, PASTIGLIETTA. NUOVA PASTIGLIETTA. CARA PASTIGLIETTA. BELLA PASTIGLIETTA BIANCA DI CORTISONE. VA BENE, “NUOVO” CORTISONE. MI FARAI MORIRE UN PO' PIÙ IN LÀ. DI QUANTO PASTIGLIETTA? DI TRE, DI QUATTRO, DI CINQUE ANNI?

NON LO SAI NEMMENO TU.

NON SAI NIENTE, COME LORO. MA RESTIAMO AMICHE. TI RACCONTERÒ TANTE STORIE.

NON TI ANNOIERAI, VEDRAI.

INTANTO VAI GIÙ E FAI IL TUO DOVERE.

CARA PASTIGLIETTA, CONCENTRATI, CERCA DI VOLERMI BENE PERCHÉ SE NON “FUNZIONI” NON HO DAVVERO PIÙ ALTERNATIVE.

A MENO CHE TU NON VOGLIA CONSIDERARE LA MORTE UN'ALTERNATIVA ALLA MIA VITA.

La vita è un sogno



Voci, volti, speranze e battaglie degli italiani
Dal Settecento al XXI secolo



IlSaggiatore

LA VITA E' UN SOGNO – IL SAGGIATORE E ARCHIVIO DI SANTO STEFANO - 2016
VOCI – VOLTI – SPERANZE E BATTAGLIE DEGLI ITALIANI DAL SETTECENTO AL XXI SECOLO

I MIEI CAPELLI ERANO BELLI, LUNGHİ, CORTI, RICCI, SCIOLTI, RACCOLTI, SPETTINATI, NERI O ROSSI. STAVANO COME VOLEVO.

NON AVEVO PIU CAPELLI, NON UNO.

LA PELLE TROPPO DEBOLE MI AVEVA FATTO PERDERE IL PELO DI TUTTO IL CORPO, ANCHE I CAPELLI. NON LI TRATTENEVA PIU.

A MIA MADRE UN MATTINO RIMASE IN MANO QUASI L'INTERA CAPIGLIATURA.

CHI ERA QUELLA LI' DAVANTI A ME, GONFIA, ROSSA, LO SGUARDO SPAVENTATO, SENZA CIGLIA, SOPRACCIGLIA, CAPELLI. CHI ERA SE NON QUELLO CHE RESTAVA DI ME.

VEDEVO NELLO SPECCHIO CADERE GROSSE LACRIME SULLE GUANCE MA FACEVO ANCORA FATICA A REGGERMI IN PIEDI COSI MI APPOGGIAI COME POTEVO CON I GOMITI SUL BORDO DEL LAVABO E CHINANDO LA TESTA CONTINUI A PIANGERE, COME SE FOSSE STATO UN LAVORO CHE DOVEVO COMPIERE.

PIANGERE.

RICORDAI COM'ERO GRAZIOSA E COME DIEGO ACCAREZZASSE VOLENTIERI I MIEI CAPELLI CHE AVEVO TINTO DI ROSSO.

DIO, MI PAREVA DI SENTIRE ANCORA LE SUE MANI SU DI ME. ERO FELICE QUANDO ERO IN MANO SUA. TALMENTE FELICE DI POSSEDERE TANTO, DI NON DESIDERARE DI PIU COME UOMO, CHE L'AVREI 'PRESTATO' ALLE ALTRE DONNE.

MA NON AVREBBERO CAPITO.

MI SEMBRO' DI SENTIRE IL RESPIRO DI DIEGO MENTRE MI PARLAVA TENENDO IL SUO VISO IN MEZZO AI MIEI CAPELLI.

DOVE SONO I MIEI CAPELLI.

AVRO' PIU I MIEI CAPELLI. BUTTATE VIA QUESTI PETTINI CHE' NON HO CAPELLI DA PETTINARE.

BUTTATE VIA QUESTE FORCINE, QUESTI FIOCCHI, QUESTI CERCHIETTI COLORATI.

BUTTATE VIA TUTTO. BUTTATEMI VIA.
